

“SOTTO LA SUA CROCE...”

VIA CRUCIS

**a cura
del Servizio per la Pastorale Giovanile
della Diocesi di Termoli-Larino
con le meditazioni dei giovani che parteciperanno
alla Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid 2011**

PRESENTAZIONE

In ogni Giornata Mondiale della Gioventù, il venerdì sera, viene proposto ai giovani di vivere la Via Crucis; ricordo con emozione spirituale le immagini spettacolari e indimenticabili della crocifissione in prossimità dell’Opera House di Sydney nel 2008.

Molti potrebbero pensare che la “*Via Crucis*” sia una preghiera per anziani, un pio esercizio ripetitivo per i grigi venerdì di quaresima parrocchiali, poco adatto ai giovani. L’esperienza dice che alcune forme di preghiera sono diffuse nel mondo giovanile più di quanto si pensi; molti giovani pregano il S. Rosario, la via Crucis, si trattengono per lungo tempo a fare l’Adorazione Eucaristica; se la preghiera è se stessa, cioè dialogo con una Persona, allora i giovani la cercano e la amano; l’importante è il rapporto personale con Gesù o con la Beata Vergine Maria.

Le pagine di questa Via Crucis hanno un profumo particolare perché impreziosite da profonde e fresche riflessioni fatte da giovani; dalle righe scritte dai giovani, emergono esperienze spirituali profonde. Molte testimonianze ci aiutano a capire come la quotidianità della vita cristiana, ritrovi smalto ed entusiasmo nella straordinarietà dell’esperienza spirituale della GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ e, viceversa, come la Giornata mondiale sia ancora più bella se arricchita dalla dimensione quotidiana.

Grazie di cuore all’autore e a tutti coloro che hanno collaborato a redigere questa proposta di preghiera; possa questo testo essere di aiuto per il cammino quaresimale delle nostre comunità cristiane.

Don Nicolò Anselmi

Responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile

INTRODUZIONE

Dal Messaggio di Papa Benedetto XVI per la GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ 2011 di Madrid.

Cari giovani, nel nostro contesto culturale c'è una forte corrente di pensiero laicista che vuole emarginare Dio dalla vita delle persone e della società, prospettando e tentando di creare un "paradiso" senza di Lui. Ma l'esperienza insegna che il mondo senza Dio diventa un "inferno": prevalgono gli egoismi, le divisioni nelle famiglie, l'odio tra le persone e tra i popoli, la mancanza di amore, di gioia e di speranza. Al contrario, là dove le persone e i popoli accolgono la presenza di Dio, lo adorano nella verità e ascoltano la sua voce, si costruisce concretamente la civiltà dell'amore, in cui ciascuno viene rispettato nella sua dignità, cresce la comunione, con i frutti che essa porta. Vi sono però dei cristiani che si lasciano sedurre dal modo di pensare laicista, oppure sono attratti da correnti religiose che allontanano dalla fede in Gesù Cristo. Altri, senza aderire a questi richiami, hanno semplicemente lasciato raffreddare la loro fede, con inevitabili conseguenze negative sul piano morale. Ai fratelli contagiati da idee estranee al Vangelo, l'apostolo Paolo ricorda la potenza di Cristo morto e risorto. Questo mistero è il fondamento della nostra vita, il centro della fede cristiana. Noi crediamo fermamente che Gesù Cristo si è offerto sulla Croce per donarci il suo amore; nella sua passione, ha portato le nostre sofferenze, ha preso su di sé i nostri peccati, ci ha ottenuto il perdono e ci ha riconciliati con Dio Padre, aprendoci la via della vita eterna. In questo modo siamo stati liberati da ciò che più intralcia la nostra vita: la schiavitù del peccato, e possiamo amare tutti, persino i nemici, e condividere questo amore con i fratelli più poveri e in difficoltà. Cari amici, spesso la Croce ci fa paura, perché sembra essere la negazione della vita. In realtà, è il contrario! Essa è il "sì" di Dio all'uomo, l'espressione massima del suo amore e la sorgente da cui sgorga la vita eterna. Infatti, dal cuore di Gesù aperto sulla croce è sgorgata questa vita divina, sempre disponibile per chi accetta di alzare gli occhi verso il Crocifisso. Dunque, non posso che invitarvi ad accogliere la Croce di Gesù, segno dell'amore di Dio, come fonte di vita nuova. Al di fuori di Cristo morto e risorto, non vi è salvezza! Lui solo può liberare il mondo dal male e far crescere il Regno di giustizia, di pace e di amore al quale tutti aspiriamo.

Canto iniziale: *Emmanuel* (Inno della GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ di Roma 2000, in "Avrete forza dallo Spirito", Paoline 2008) oppure un altro canto adatto

Presidente: **Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.**

Tutti: **Amen.**

P. Preghiamo.

Guarda, Dio onnipotente, l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale, e fa' che riprenda vita per la passione del tuo unico Figlio. Egli Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. **Amen.**

PRIMA STAZIONE
Nell'ultima cena Gesù lava i piedi ai suoi discepoli

Adoramus te Criste benedicimus tibi, quia per crucem tuam redemisti mundum (2 volte)

Oppure: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Giovanni (13,1-5.12-15)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi".

Gesù lava i piedi ai suoi discepoli e ci chiede di fare lo stesso gli uni agli altri, ogni giorno della nostra vita. Non è facile in questo tempo di precarietà e di fragilità fare nostro lo stile di Gesù: rischiamo di ricordarcene solo quando stiamo bene e, comodi nelle nostre certezze, ci concediamo il lusso di pensare anche agli altri. Ma Gesù, come sempre, ci spiazza e compie questo gesto così semplice e allo stesso tempo così denso di significato quando già sa che si sta incamminando verso la Croce. Anche noi giovani siamo chiamati a metterci a servizio dei nostri amici, delle nostre famiglie, delle nostre città e della nostra Chiesa. Preghiamo affinché la Giornata Mondiale della Gioventù, attraverso l'incontro con il Santo Padre e con tanti fratelli nella fede, ci aiuti a conformarci a Gesù e a seguire l'esempio che ci ha lasciato.

(Paola)

- L.** O Amico dei poveri, che nel battesimo ci rendi puri con il lavacro d'amore. A te la lode e la gloria nei secoli.
- T.** **Kyrie, kyrie, eleison.**
- L.** O Amico degli uomini che ti chini sulle nostre fragilità e le rendi segno del tuo amore. A te la lode e la gloria nei secoli.
- T.** **Kyrie, kyrie, eleison.**
- L.** O Amico degli uomini che sei il Signore e ti fai servo. A te la lode e la gloria nei secoli.
- T.** **Kyrie, kyrie, eleison.**
- P.** Preghiamo: Signore Gesù, aiutaci a costruire la nostra vita guardando a te, facendo come hai fatto tu. Tu che ti sei chinato e hai lavato i piedi dei tuoi discepoli, insegnaci il tuo amore senza limiti; che sia il tuo amore disinteressato e senza limiti a orientare le nostre scelte. Lo chiediamo a te che sei Dio e vivi e regni per tutti i secoli dei secoli.
- T.** **Amen.**

Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.

Canto

SECONDA STAZIONE

Nell'ultima cena Gesù ci dona il Sacramento del suo Corpo e del suo Sangue

Adoramus te Criste benedicimus tibi, quia per crucem tuam redemisti mundum (2 volte)

Oppure: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca (22,14-15.19-20)

Quando venne l'ora, Gesù prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: “Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio”. Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: “Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me”. E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: “Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi”.

Gesù viene catturato come se fosse un ladro; ma come è possibile scambiare per un ladro una persona che guariva i malati, abbracciava i bambini, perdonava i peccatori, predicava l'amore, consolava i sofferenti. Credo che una delle più grandi sofferenze di Gesù sia stata proprio quella di non esser stato capito, di essere stato frainteso dai suoi stessi amici e conoscenti. Non è difficile comprendere questa situazione; a tutti, credo, sia capitato di essere accusati di aver avuto pensieri che non abbiamo mai avuto, di coltivare dei secondi fini; quante volte qualcuno ha parlato e riferito di nostri atteggiamenti o intenzioni che non avevamo mai avuto. La menzogna ferisce. Signore Gesù liberaci dal poter essere noi le persone che seminano dubbi, ambiguità, che travisano la buona fede degli altri.

(Massimiliano)

L. O Amico degli uomini che nell'Eucarestia ti fai cibo di vita eterna. A te la lode e la gloria nei secoli.

T. **Kyrie, kyrie, eleison.**

L. O Amico degli uomini che nel mistero dell'Eucarestia ti fai bevanda di salvezza. A te la lode e la gloria nei secoli.

T.: **Kyrie, kyrie, eleison.**

L. **O Amico degli uomini che nell'Eucarestia ti fai pane e vino per il pellegrinaggio della vita.**

T. **Kyrie, kyrie, eleison.**

P. Preghiamo:

Signore Gesù, tu che hai “Desiderato ardentemente di mangiare la Pasqua con i tuoi discepoli” e li hai chiamati a spendere la vita per i fratelli come hai fatto tu, aiutaci a mantenere viva la memoria dei tanti testimoni della fede che ti hanno seguito fino alla fine. Insegnaci lo stesso amore per te, per la Chiesa, per i poveri e i piccoli; ti ringraziamo perché la loro vita ci aiuta a crescere nella fede e nell'amore. Tu sei Dio e vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.

Canto

TERZA STAZIONE L'agonia di Gesù al Getsemani

Adoramus te Criste benedicimus tibi, quia per crucem tuam redemisti mundum (2 volte)

Oppure: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca (22,39-44)

Gesù uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: “Pregate, per non entrare in tentazione”. Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: “Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà”. Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra.

Attraverso la Giornata mondiale della gioventù, noi giovani siamo i discepoli svegli come sentinelle, che portano conforto alle tante agonie sparse per il mondo. Camminiamo per le strade di tante città, pregando e cantando inni di gioia, a costo anche del martirio, perché il nostro sangue, unito alle preziose gocce che versò Gesù, possa creare fiumi che irrigano i deserti interiori, di solitudine e di tristezza, facendo germogliare dei bellissimi giardini che emanano profumi di felicità. Portiamo sempre con noi il vessillo dell'amore vero ed eterno di Cristo vivo che opera prodigi in ogni cuore. Noi giovani uniti dal coraggio e dalla forza di Gesù nel Getsemani, pieni di Spirito Santo, andiamo controcorrente fino ai confini della terra ad annunciare la verità, cioè il Vangelo, e vogliamo essere sale della terra, luce del mondo, cibo che sfama, acqua che disseta, mano tesa di Dio perché vedendo le nostre opere buone tutti rendano lode e gloria a Dio e vivano nella sua santità e perfetta letizia.

(Margherita)

L. O Amico degli uomini, che nell'orto degli ulivi sei la speranza oltre ogni speranza: a te la nostra riconoscenza e la nostra supplica.

T. **Kyrie, kyrie, eleison.**

L. O Amico degli uomini, il tuo abbandono alla volontà del Padre incoraggia le nostre scelte evangeliche tra le difficoltà della vita. A te la nostra riconoscenza e la nostra supplica.

T. **Kyrie, kyrie, eleison.**

L. O Amico degli uomini, rendici forti nel cammino di fede, intrepidi nel donare la vita per amore della Vita: a te la nostra riconoscenza e la nostra supplica.

T. **Kyrie, kyrie, eleison.**

P. Preghiamo:

Signore, sai per esperienza cosa significa subire una forte pressione ed essere attaccati. Vedi in noi, e nel nostro mondo, molti tipi di ansia, depressione, solitudine e paura. Sai quanto possiamo essere tentati di fuggire, scappare dalle nostre responsabilità attraverso alcool, droghe, internet o altre distrazioni. Aiutaci, col tuo Santo Spirito, a vederci chiaro e ad aver coraggio. Mantieni forte la nostra fede quando veniamo attaccati. Aiutaci sempre a pregare con te: “Padre, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà - la tua volontà, non la mia”. Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. **Amen.**

Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.

Canto

QUARTA STAZIONE Gesù tradito da Giuda è arrestato

Adoramus te Criste benedicimus tibi, quia per crucem tuam redemisti mundum (2 volte)

Oppure: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca (22,47-53)

Mentre Gesù ancora parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciarlo. Gesù gli disse: “Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?”. Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: “Signore, dobbiamo colpire con la spada?”. E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne dicendo: “Lasciate! Basta così!”. E, toccandogli l'orecchio, lo guarì. Poi Gesù disse a coloro che erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: “Come se fossi un ladro siete venuti con spade e bastoni. Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le mani su di me; ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre”. Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano.

Ogni volta che durante la S. Messa sento il sacerdote pronunciare le parole della consacrazione “questo è il mio corpo, questo il mio sangue” mi vengono i brividi. E' chiaro che il celebrante sta pronunciando le parole di Gesù ma è altrettanto vero che le sta dicendo lui; è lui, il prete che si sta offrendo; insieme al sacerdote ed a Gesù dovrei offrirmi anche io a Dio Padre. E' questa la vera partecipazione alla S. Messa: essere una sola cosa con Gesù e insieme a lui donarmi per la salvezza del mondo.

(Claudia)

L. Gesù, Amico e maestro di vita anche di fronte al tradimento e al sopruso, abbi pietà di noi.

T. **Kyrie, kyrie, eleison.**

L. Gesù, Amico e maestro sicuro della fedeltà del Padre, malgrado l'inganno e l'odio umano, abbi pietà di noi.

T. **Kyrie, kyrie, eleison.**

L. Gesù, amico e maestro pronto a smascherare il mistero di Giuda celato in noi e perpetuato nella storia, abbi pietà di noi.

T. **Kyrie, kyrie, eleison.**

P. Preghiamo:

Signore, è da te e dai tuoi amici che dobbiamo imparare la verità più profonda della vita. Quando dobbiamo prendere delle decisioni, donaci la sapienza del cuore. Non farci confondere il consenso con la saggezza, e non lasciare che il relativismo e il cinismo dominino i nostri pensieri e le nostre azioni. Non lasciare che altri paghino il prezzo del nostro egoismo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. **Amen.**

Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.

Canto

QUINTA STAZIONE

Gesù è rinnegato da Pietro

Adoramus te Criste benedicimus tibi, quia per crucem tuam redemisti mundum (2 volte)

Oppure: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Marco (15,66-72)

Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una serva del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo fissò e gli disse: «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù». Ma egli negò: «Non so e non capisco quello che vuoi dire». Uscì quindi fuori del cortile e il gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: «Costui è di quelli». Ma egli negò di nuovo. Dopo un poco i presenti dissero di nuovo a Pietro: «Tu sei certo di quelli, perché sei Galileo». Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo che voi dite». Per la seconda volta un gallo cantò. Allora Pietro si ricordò di quella parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai per tre volte». E scoppiò in pianto.

Sia Pietro che Gesù sono, anche se in luoghi diversi, nella casa del sommo sacerdote ed entrambi sono interrogati ma l'esito di quest'interrogatorio sarà per entrambi completamente diverso. Pietro per tre volte rinnegherà di conoscere Gesù, non ne darà testimonianza di fronte a persone che non hanno potere di giudicarlo; mentre Gesù offre la sua testimonianza di fronte al sommo sacerdote e ai capi. Pietro si sentiva sicuro di sé quando diceva a Gesù di seguirlo anche fino alla morte, ma in realtà la sua sicurezza era finta, voleva esaltare se stesso e non Gesù. Anche io tante volte voglio esaltarmi e mostrarmi migliore di tutti. Alla Giornata mondiale della gioventù ho imparato che non è proprio così, non si segue Gesù da soli mostrandosi migliori degli altri; anche i discepoli seguivano insieme il loro Maestro. La bellezza della sequela di Gesù sta nel condividere le proprie fatiche, i propri errori; confrontandosi e sostenendosi si arriva insieme alla meta.

(Pio)

- L.** Gesù, alla luce dell'alba, per il tuo sguardo, il volto del pescatore si inonda di pianto.
- T. Kyrie, kyrie, eleison.**
- L.** Gesù, con il tuo sguardo hai riannodato nel silenzio il filo spezzato dalla parola spergiura; hai ridato vigore alla roccia divenuta fragile; hai riacceso la fiamma spenta del discepolo ardente.
- T. Kyrie, kyrie, eleison.**
- L.** Gesù, guarda anche noi, nell'ora della paura e della fragilità, perché il pianto del pentimento, quale battesimo nuovo, renda nuova la nostra professione di fede, nuovo il nostro impegno di amore.
- T. Kyrie, kyrie, eleison.**
- P.** Preghiamo
O Signore, ti chiediamo lo Spirito di conversione e del perdono, lo Spirito di santità, per tutti quei momenti nei quali vogliamo voltare le spalle a situazioni di sofferenza e di miseria e non facciamo tutto ciò che potremmo fare. Ti chiediamo lo Spirito di conversione per tutte le volte che lasciamo soli i nostri amici. Lo chiediamo a Te, che vivi e regni nei secoli dei secoli
- T. Amen.**

Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.

Canto

SESTA STAZIONE Gesù è giudicato da Pilato

Adoramus te Criste benedicimus tibi, quia per crucem tuam redemisti mundum (2 volte)

Oppure: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca (23,13-25)

Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, i magistrati e il popolo, disse loro: «Avete fatto comparire davanti a me quest'uomo come sovversivo; ed ecco, dopo averlo esaminato in presenza vostra, non ho trovato in lui nessuna delle colpe di cui l'accusate; e neppure Erode, poiché egli l'ha rimandato da noi; ecco egli non ha fatto nulla che sia degno di morte. Perciò, dopo averlo castigato lo libererò». Ora egli aveva l'obbligo di liberare loro un carcerato in occasione della festa; ma essi gridarono tutti insieme: «Fa' morire costui e liberaci Barabba!». Barabba era stato messo in prigione a motivo di una sommossa avvenuta in città e di un omicidio. E Pilato parlò loro di nuovo perché desiderava liberare Gesù; ma essi gridavano: «Crocifiggilo, crocifiggilo!». Per la terza volta egli disse loro: «Ma che male ha fatto? Io non ho trovato nulla in lui, che meriti la morte. Perciò, dopo averlo castigato, lo libererò». Ma essi insistevano a gran voce, chiedendo che fosse crocifisso; e le loro grida finirono per avere il sopravvento. Pilato decise che fosse fatto quello che domandavano: liberò colui che era stato messo in prigione per sommossa e omicidio, e che essi avevano richiesto; ma abbandonò Gesù alla loro volontà.

Dio venuto tra gli uomini è giudicato: è condannato, sconfitto, in pochi attimi. La sua missione agli occhi degli stolti è sembrata un fallimento, in cui ogni promessa sembrava svanire. Questa è la condizione del sacrificio nel suo significato più profondo: sembra un fallimento, sembra che gli altri abbiano ragione. Qual è la sfida che Cristo giudicato ingiustamente ci suggerisce di cogliere? Quella di rimanere con Lui anche quando sembra che tutto finisca o sia finito e rimanergli accanto come ha fatto Sua Madre. Solo questa fedeltà ci porta, presto o tardi, all'esperienza che nessun uomo al di fuori della comunità cristiana può provare nel mondo: l'esperienza della Resurrezione.

(Marco)

L. Signore Gesù, che venuto per salvare e non per condannare, accetti con amore il giudizio di condanna: a te la nostra lode e la nostra supplica.

T. Kyrie, kyrie, eleison.

L. Signore Gesù, la tua mitezza e la tua umiltà di fronte alla condanna a morte, conforta il cuore nella persecuzione sopportata per il tuo nome: a te la nostra lode e la nostra supplica.

T. Kyrie, kyrie, eleison.

L. Signore Gesù, giusto tra gli ingiusti, presenza che riconcilia e conduce a libertà: a te la nostra lode e la nostra supplica.

T. Kyrie, kyrie, eleison.

P. Preghiamo:

Signore Gesù, che accettasti una condanna ingiusta, concedi a noi e a tutti gli uomini del nostro tempo la grazia di essere fedeli alla verità e non permettere che su di noi e su quanti verranno dopo di noi cada il peso della responsabilità per la sofferenza degli innocenti. A te, che sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.

Canto

SETTIMA STAZIONE
Gesù è flagellato e coronato di spine

Adoramus te Criste benedicimus tibi, quia per crucem tuam redemisti mundum (2 volte)

Oppure: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Marco (15,16-20)

Allora i soldati condussero Gesù nel cortile interno, cioè dentro il pretorio, e radunarono tutta la coorte. Lo vestirono di porpora e, dopo aver intrecciata una corona di spine, gliela misero sul capo, e cominciarono a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, mettendosi in ginocchio, si prostravano davanti a lui. Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora, lo rivestirono delle sue vesti e lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Ci sono state situazioni nella mia vita che mi hanno messo davanti al mondo, completamente disarmata e senza forze, davanti a quel mondo che se si parla di Dio ride o bestemmia, non solo perché non ci crede, ma perché non l'ha mai incontrato realmente. Gesù schernito e deriso, umile davanti ai suoi persecutori, come a noi, che ha salvato la mia vita morendo per me sulla croce... E' proprio attraverso la croce, le umiliazioni, la sofferenza di queste flagellazioni, che ho riscoperto l'Amore di Dio, quell'Amore che a niente di terreno si può paragonare, perché non c'è Amore più grande del Suo, che ha dato la sua vita per salvare la mia e quella di tutti. Attraverso la sofferenza ho cercato Dio, cercandolo ho trovato la fede e la preghiera, e ho riscoperto questo Amore. Se moriamo con Cristo, vivremo anche con Lui.

(Rebecca)

L. Gesù, per la violenza che ti ha colpito, rendici miti e pazienti con tutti.

T. **Kyrie, kyrie, eleison.**

L. Gesù, per l'offeso al tuo capo coronato di spine, rendici attenti e rispettosi alla libertà di pensiero e di espressione di tutti.

T. **Kyrie, kyrie, eleison.**

L. Gesù, per il vilipendio al tuo corpo flagellato, donaci la fede nella resurrezione della carne.

T. **Kyrie, kyrie, eleison.**

P. Preghiamo:

Signore Gesù tu sei il vero re dell'universo. Eppure sei spogliato, schernito, ti percuotono e ti sputano addosso. Non hai le armi dei soldati, non hai la forza dell'arroganza, non hai la prepotenza dei grandi. Se ti sei spogliato di ogni difesa, è perché risplenda solo la potenza della tua dolcezza, alimentata dalla totale fiducia nel Padre.

Aiuta tutti noi, a rivestirci solo della tua forza mite. Aiutaci a mettere la nostra esistenza a servizio della pace; fa' che non crescano nei nostri cuori semi di incomprensione, discriminazione e rifiuto. Tu che sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. **Amen.**

Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.

Canto

OTTAVA STAZIONE
Gesù è aiutato da Simone di Cirene a portare la croce

Adoramus te Criste benedicimus tibi, quia per crucem tuam redemisti mundum (2 volte)

Oppure: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca (23,26-28)

Mentre lo conducevano via Gesù, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli”.

La croce attende ogni uomo, tutti saremo chiamati a vivere nel dolore e nella sofferenza, perché attraverso di esse possiamo fare un incontro concreto con Gesù Cristo. Ma affinché non cediamo alla croce e questa non ci schiacci, il Signore ci manda in aiuto un “Simone di Cirene” per alleviare le nostre pene. Siamo chiamati ad aiutare il nostro prossimo a portare la croce, a condividere le sofferenze del nostro fratello. Ogni Giornata mondiale della gioventù nel suo piccolo anche questo ci insegna... facciamoci allora strumento del Signore, aiutiamo chi ci sta accanto e contagiamolo del nostro amore in Cristo. Perché la croce che Dio ci fa vivere la possiamo rendere gloriosa solo se permettiamo a Lui di entrare a far parte della nostra vita e sconvolgerla.

(Benedetta)

L. Gesù, maestro di verità, carico della croce tu chiedi il nostro aiuto per ascendere il monte della rivelazione suprema: svela a tutti i popoli il mistero della salvezza.

T. Kyrie, kyrie, eleison.

L. Gesù, sacerdote santo, carico della croce chiedi il nostro aiuto per ascendere il colle del sacrificio: unisci alla tua oblazione il travaglio di tutte le nazioni

T. Kyrie, kyrie, eleison.

L. Gesù, buon pastore, carico della croce, chiedi il nostro aiuto per ascendere la santa montagna: raduna tutte le genti presso l’albero della vita.

T. Kyrie, kyrie, eleison.

P. Preghiamo:

Signore Gesù, che a Simone di Cirene hai conferito la dignità di portare la tua croce, accogli anche noi sotto il suo peso, accogli tutti gli uomini e dona a ciascuno la grazia della disponibilità. Fa che non distogliamo lo sguardo da coloro che sono schiacciati dalla croce della malattia, della solitudine, della fame, dell’ingiustizia. Fa’ che portando i pesi gli uni degli altri, diventiamo testimoni del Vangelo della croce, testimoni di Te, che sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.

Canto

NONA STAZIONE

Gesù è crocifisso

Adoramus te Criste benedicimus tibi, quia per crucem tuam redemisti mundum (2 volte)

Oppure: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca (23,33-34)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero Gesù e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

Gesù arriva sul Golgota. Vivo nel mio cuore è il pellegrinaggio in Terra Santa, vivo è il ricordo della strada percorsa da Gesù, viva è l'immagine del luogo del Cranio. Lì Gesù è stato crocifisso, lì Gesù in un momento così doloroso si è ricordato di noi: "Padre, perdona loro: non sanno quello che fanno", lì Gesù ancora una volta ha manifestato il suo amore per noi, stendendo le braccia per essere inchiodato. La tua croce è la croce di tanti giovani sparsi per il mondo. E' la croce di tanti giovani che quotidianamente sono alla ricerca di un lavoro; è la croce di tanti giovani che sono alla ricerca di affetti sinceri e di amore vero come quello della Santa Famiglia; è la croce di tanti giovani che vivono la solitudine, perché non riconoscono la Tua presenza. Gesù, molte delle nostre croci, grazie ad una fede viva e salda, si sono trasformate in luoghi di Risurrezione, per questo parteciperemo alla Giornata mondiale della gioventù, per testimoniare concretamente al mondo, il nostro Amore per te.

(Pasquale)

L. O Compassionevole, che porti su di te il peccato del mondo e hai compassione di tutte le creature, a te la lode e la supplica.

T. Kyrie, kyrie, eleison.

L. O Compassionevole, la tua passione illumina il mistero della vita e svela agli occhi e al cuore la passione dell'umanità, a te la lode e la supplica.

T. Kyrie, kyrie, eleison.

L. O Compassionevole, continua a far risuonare nella nostra vita il tuo grido sulla croce perché possiamo pronunciare anche noi parole di perdono, a te la lode e la supplica.

T. Kyrie, kyrie, eleison.

P. Preghiamo:

Signore Gesù, ancora molti uomini vengono oppressi, derubati della loro libertà e inchiodati. che lotti per la libertà e la redenzione degli uomini;

Tu, che con noi ti rivolgi al Padre gridando il dolore di colori che dubitano della presenza di Dio, a Te ci rivolgiamo: donaci la libertà interiore affinché possiamo testimoniare davanti agli uomini che tu ci hai liberati e redenti. Tu che sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.

Canto

DECIMA STAZIONE
Gesù è deriso e oltraggiato

Adoramus te Criste benedicimus tibi, quia per crucem tuam redemisti mundum (2 volte)

Oppure: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca (23,35-38)

Il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: “Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto”. Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: “Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso”. Sopra di lui c'era anche una scritta: “Costui è il re dei Giudei”.

Dopo aver già subito insulti, frustrate, percosse e la crocifissione, Gesù viene ancora provocato. Nessuno comprendeva, infatti, che il Figlio dell'Altissimo doveva morire in croce per redimere il mondo. Quanto è misera la nostra mente senza il dono della fede! Egli, onnipotente, ben poteva mostrare la sua natura divina salvando se stesso. Ma Gesù non accetta la provocazione, non si libera e rimane sulla croce per raccogliere su di se tutte le nostre iniquità. Ancora oggi provochiamo il Signore, insultandolo e oltraggiandolo. Signore Gesù, aiutaci mediante la Giornata mondiale della gioventù a comprendere sempre di più il mistero del tuo immenso amore e a scegliere solo te come unica via per la nostra felicità.

(Lino)

L. O Cristo, eletto di Dio. Lode e gloria a Te.

T. **Kyrie, kyrie, eleison.**

L. O Cristo, Salvatore del mondo. Lode e gloria a Te.

T. **Kyrie, kyrie, eleison.**

L. O Cristo, deriso e oltraggiato. Lode e gloria a Te.

T. **Kyrie, kyrie, eleison.**

P. Preghiamo:

Signore Gesù, non hai voluto salvare te stesso, sei venuto a salvare noi, a salvare gli altri, a salvare tutti. Fa' che accogliendo il Vangelo della Vita ci impegniamo a eliminare le intollerabili ineguaglianze sociali che segnano il mondo. Insegnaci a vincere l'egoismo per ricercare sempre il bene e la giustizia. Tu che sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. **Amen.**

Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.

Canto

UNDICESIMA STAZIONE
Gesù promette il suo Regno al malfattore pentito

Adoramus te Criste benedicimus tibi, quia per crucem tuam redemisti mundum (2 volte)

Oppure: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca (23,39-43)

Uno dei malfattori appesi alla croce insultava Gesù: “Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!”. L'altro invece lo rimproverava dicendo: “Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male”. E disse: “Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”. Gli rispose: “In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso”.

Questo passo del vangelo presenta due dei tanti modi che abbiamo di porci davanti a Dio: il primo è quello dell'arroganza di chi, come il primo malfattore, pensa a Lui come il genio della lampada pronto ad esaudire i nostri desideri, il secondo, di cui è emblema l'altro personaggio, è tipico di coloro i quali si riconoscono bisognosi di Lui ed attraverso il pentimento riprendono il giusto cammino. Signore Gesù, la Giornata mondiale della gioventù per tanti giovani rappresenta l'occasione di un nuovo inizio con te: fa' che non dimentichiamo mai che sei sempre pronto ad aspettarci e ad attenderci anche quando combiniamo di tutto, e il contrario di tutto, facendo finta che non ci sei o che non vuoi stare con noi.

(Luca)

L. Gesù, nell'ora dell'angoscia e della tribolazione, delle tenebre e dell'iniquità: ricordati di noi.

T. Kyrie, kyrie, eleison.

L. Gesù, nell'ora delle inutili stragi, dell'odio e della discordia: ricordati di noi.

T. Kyrie, kyrie, eleison.

L. Gesù, nell'ora della menzogna e del disprezzo della vita, nell'ora dell'oppressione e della violenza: ricordati di noi.

T. Kyrie, kyrie, eleison.

P. Preghiamo:

Signore Gesù, ricordati di noi. Insegnaci a perdonare e vedere l'immagine di Dio anche nei volti più deturpati. Fa' che possiamo sperimentare la tua abbondante misericordia nei sacramenti. Ravviva la speranza del paradiso in tutti coloro che disperano nella salvezza. Tu che sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.

Canto

DODICESIMA STAZIONE
Gesù in croce, la madre e il discepolo

Adoramus te Criste benedicimus tibi, quia per crucem tuam redemisti mundum (2 volte)

Oppure: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Giovanni (19,25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco tuo figlio!”. Poi disse al discepolo: “Ecco tua madre!”. E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

“Tutto è compiuto”. Cristo si è donato “tutto”. E noi, come Maria e Giovanni sotto la croce, lo accogliamo. Anche noi nel nostro piccolo possiamo farci dono per l'altro. In particolare a chi è nella sofferenza. Spesso accanto alle persone bisognose ci si sente fragili, impotenti, nudi proprio come Cristo sulla croce, ma siamo lì ed allora, senza paura, e consci della nostra pochezza, ci offriamo agli altri. Altre volte, poi, siamo noi ad accogliere il dono che l'altro fa di se stesso. Così ci riuniamo tutti insieme per la giornata Mondiale della Gioventù, sotto la sua croce, per farci avvolgere dal suo amore e per donarci l'uno all'altro, senza riserbo.

(Vittorio)

L. Signore Gesù, sotto la tua croce sta la Vergine Maria: nella fede e nel dolore è madre di tutti gli uomini rigenerati dal tuo sangue e dallo Spirito Santo.

T. Kyrie, kyrie, eleison.

L. Signore Gesù, sotto alla tua croce sta il Discepolo: la Chiesa rende in ogni tempo testimonianza del tuo amore forte e fedele.

T. Kyrie, kyrie, eleison.

L. Signore Gesù, mostraci il mistero della croce, nel quale riveli l'amore del Padre; effondi lo Spirito Santo, unisci per sempre i discepoli a tua Madre.

T. Kyrie, kyrie, eleison.

P. Preghiamo:

Signore Gesù, fa' che non ci chiudiamo in noi stessi per paura di soffrire. Tu, mostrato le tue cicatrici, affidaci alle cure gli uni degli altri. Concedici di conoscere l'abbraccio d'amore della tua beatissima Madre. Tu sei Dio e vivi e regni per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.

Canto

TREDICESIMA STAZIONE

Gesù muore sulla croce

Adoramus te Criste benedicimus tibi, quia per crucem tuam redemisti mundum (2 volte)

Oppure: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Marco (15,33-39)

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: “*Eloì, Eloì, lemà sabactàni?*”, che significa: “*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*”. Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: “Ecco, chiama Elia!”. Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: “Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere”. Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: “Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!”.

Attraverso la massima espressione del dono di se, Gesù salva la mia vita. La morte di Cristo fa diventare positiva qualsiasi esperienza di vita, anche quando essa è piena d'ombra e si chiama peccato. Da quel giorno non posso riconoscere Cristo in croce senza immediatamente capire e sentire che questa croce tocca anche me, che non posso fare più obiezione al sacrificio da quando Lui è morto. Proprio attraverso il mio sguardo fisso sulla croce posso continuamente sperimentare la pietà che lui ha di me e del mio nulla, è dalla sua Croce che ciascuno di noi impara a percepire la presenza e la necessità della grazia per la perfezione della nostra vita, per la gioia della nostra vita. E' solo l'adesione di ognuno di noi alla sofferenza e alla croce che possiamo collaborare con Cristo stesso alla salvezza del mondo.

(Nicoletta)

L. Gesù, nella tua morte hai riconciliato tutte le cose, hai rappacificato gli esseri della terra e quelli del cielo: a te la nostra supplica.

T. Kyrie, kyrie, eleison.

L. Gesù, il tuo grido ci conforta di fronte al dolore innocente e al gemito dell'intera creazione: a te la nostra supplica.

T. Kyrie, kyrie, eleison.

L. Gesù, per la tua passione e morte perdona il nostro peccato e rinnova con il tuo Spirito la faccia della terra: a te la nostra supplica.

T. Kyrie, kyrie, eleison.

P. Preghiamo:

Signore Gesù, che al momento della morte non sei rimasto indifferente alla sorte degli uomini e insieme al tuo ultimo respiro hai affidato con amore alla misericordia del Padre gli uomini e le donne di tutti i tempi con le loro debolezze e i loro peccati, riempiaci del tuo Spirito d'amore, affinché la nostra indifferenza non renda vani in noi i frutti della tua morte e risurrezione. Tu che sei Dio e vive e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.

Canto

QUATTORDICESIMA STAZIONE

Gesù è deposto nel sepolcro

Adoramus te Criste benedicimus tibi, quia per crucem tuam redemisti mundum (2 volte)

Oppure: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca (23,50-54)

Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato.

La pietra che rotola davanti al sepolcro sembra rotolare anche sulle nostre speranze, sui nostri desideri. Tutto è finito? Quante volte ci si sente in trappola. Quante volte sul nostro cammino e, soprattutto quando intravediamo la luce una pietra ci rotola davanti, la sofferenza, il disagio, la speranza delusa, la fatica quotidiana. Eppure rimaniamo lì, davanti al sepolcro, nell'attesa che la pietra rotoli di nuovo, ma questa volta al contrario. Perché in fondo sappiamo che il sepolcro non può contenere la luce, l'Amore. Siamo lì davanti per essere testimoni del Risorto e quindi riempire le piazze di ogni dove, tutti insieme, e per gridare anche alla Giornata mondiale della gioventù che non è tutto finito ma che l'amore vince... sempre!

(Giuseppe)

L. Signore Gesù, seme che germoglia nel cuore del mondo; lode e onore a Te.

T. **Kyrie, kyrie, eleison.**

L. Signore Gesù, riconciliazione e pace; lode e onore a Te.

T. **Kyrie, kyrie, eleison.**

L. Signore Gesù, che sei la resurrezione e la vita; lode e onore a Te.

T. **Kyrie, kyrie, eleison.**

P. Preghiamo:

Signore Gesù Cristo, che dal Padre, nella potenza dello Spirito Santo, sei stato condotto dalle tenebre della morte alla luce di una vita nuova nella gloria, fa' che il segno del sepolcro vuoto parli a noi e alle generazioni future e diventi fonte di viva fede, di carità generosa e di saldissima speranza. Tu che sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. **Amen.**

Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.

Canto

CONCLUSIONE

Dal Messaggio di Papa Benedetto XVI per la GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ 2011 di Madrid:

Nel Vangelo ci viene descritta l'esperienza di fede dell'apostolo Tommaso nell'accogliere il mistero della Croce e Risurrezione di Cristo. Tommaso fa parte dei Dodici apostoli; ha seguito Gesù; è testimone diretto delle sue guarigioni, dei miracoli; ha ascoltato le sue parole; ha vissuto lo smarrimento davanti alla sua morte. La sera di Pasqua il Signore appare ai discepoli, ma Tommaso non è presente, e quando gli viene riferito che Gesù è vivo e si è mostrato, dichiara: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo" (Gv 20,25). Noi pure vorremmo poter vedere Gesù, poter parlare con Lui, sentire ancora più fortemente la sua presenza. Gesù stesso, infatti, apparendo nuovamente dopo otto giorni ai discepoli, dice a Tommaso: "Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!" (Gv 20,27). Anche a noi è possibile avere un contatto sensibile con Gesù, mettere, per così dire, la mano sui segni della sua Passione, i segni del suo amore: nei Sacramenti Egli si fa particolarmente vicino a noi, si dona a noi. Cari giovani, imparate a "vedere", a "incontrare" Gesù nell'Eucaristia, dove è presente e vicino fino a farsi cibo per il nostro cammino; nel Sacramento della Penitenza, in cui il Signore manifesta la sua misericordia nell'offerirci sempre il suo perdono. Riconoscete e servite Gesù anche nei poveri, nei malati, nei fratelli che sono in difficoltà e hanno bisogno di aiuto. Aprite e coltivate un dialogo personale con Gesù Cristo, nella fede. Conoscetelo mediante la lettura dei Vangeli e del Catechismo della Chiesa Cattolica; entrate in colloquio con Lui nella preghiera, dategli la vostra fiducia: non la tradirà mai! "La fede è innanzitutto un'adesione personale dell'uomo a Dio; al tempo stesso ed inseparabilmente, è l'assenso libero a tutta la verità che Dio ha rivelato" (Catechismo della Chiesa Cattolica, 150). Così potrete acquisire una fede matura, solida, che non sarà fondata unicamente su un sentimento religioso o su un vago ricordo del catechismo della vostra infanzia. Potrete conoscere Dio e vivere autenticamente di Lui, come l'apostolo Tommaso, quando manifesta con forza la sua fede in Gesù: "Mio Signore e mio Dio!".

P. Preghiamo.

Signore Gesù, sostieni la nostra speranza, sii Tu la nostra certezza.

Fa' che noi tuoi discepoli, sepolti con te nella morte nelle acque del Battesimo, camminiamo in una vita nuova, e ci sia data la grazia di rifiorire un giorno nella splendida primavera della tua risurrezione.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Benedizione

Canto finale: *Firmes en la fe* (inno della GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ 2011 di Madrid, San Paolo 2010) oppure un altro canto adatto

...l'Emmanuel

Dall'orizzonte una grande luce
viaggia nella storia
e lungo gli anni ha vinto il buio
facendosi Memoria,
e illuminando la nostra vita
chiaro ci rivela
che non si vive se non si cerca
la Verità...

1. Da mille strade arriviamo a Roma
sui passi della fede,
sentiamo l'eco della Parola
che risuona ancora
da queste mura, da questo cielo
per il mondo intero:
è vivo oggi, è l'Uomo Vero
Cristo tra noi.

Ritornello

*Siamo qui
sotto la stessa luce
sotto la sua croce
cantando ad una voce.*

*È l'Emmanuel
Emmanuel, Emmanuel.
È l'Emmanuel, Emmanuel.*

2. Dalla città di chi ha versato
il sangue per amore
ed ha cambiato il vecchio mondo
vogliamo ripartire.
Seguendo Cristo, insieme a Pietro,
rinasce in noi la fede,
Parola viva che ci rinnova
e cresce in noi.

Ritornello

3. Un grande dono che Dio ci ha fatto
è Cristo il suo Figlio,
e l'umanità è rinnovata,
è in Lui salvata.
È vero uomo, è vero Dio,
è il Pane della Vita,
che ad ogni uomo ai suoi fratelli
ridonerà

Ritornello

4. La morte è uccisa, la vita ha vinto,
è Pasqua in tutto il mondo,
un vento soffia in ogni uomo
lo Spirito fecondo.
Che porta avanti nella storia
la Chiesa sua sposa,
sotto lo sguardo di Maria
comunità.

Ritornello

5. Noi debitori del passato
di secoli di storia,
di vite date per amore,
di santi che han creduto,
di uomini che ad alta quota
insegnano a volare,
di chi la storia sa cambiare,
come Gesù.

Ritornello

6. È giunta un'era di primavera,
è tempo di cambiare.
È oggi il giorno sempre nuovo
per ricominciare,
per dare svolte, parole nuove
e convertire il cuore,
per dire al mondo, ad ogni uomo:
Signore Gesù

Ritornello

(su di un tono) (2 volte)
*È l'Emmanuel, Dio con noi
Cristo tra noi.
Sotto la sua croce
È l'Emmanuel, Emmanuel
Sotto la stessa croce
cantando ad una voce.*

FIRMES en la fe

**Firmes en la fe, firmes en la fe
caminamos en Cristo, nuestro Amigo, nuestro Señor.**

¡Gloria siempre a ÉL!

¡Gloria siempre a ÉL!

Caminamos en Cristo firmes en la fe.

1. Il tuo amore ci fa crescere e ci guida,
La tua croce è nostra forza e fondamento.
La tua carne ci redime e rende santi,
Il tuo sangue ci rinnova e ci dà vita.

*O Cristo, nostro fratello, o Cristo, nostro amico,
nostro Signore. Noi saremo forti in te!*

2. La tua mano ci guarisce le ferite,
I tuoi occhi ci rinnovano lo sguardo.
Le tue labbra ci promettono perdono,
I tuoi piedi sono guida al nostro passo.

O Cristo, nostro fratello ...

3. Il tuo soffio è lo Spirito del Padre,
Sul tuo volto è il sorriso della grazia.
Le tue piaghe sono fiamme luminose,
Dai dolori tuoi noi siamo riscattati.

4. Splende in te l'icona vera della Vita,
Sulla fronte porti il nome di "Risorto".
La tua morte ci rialza e fa rinascere
E nell'acqua del Battesimo ci salva.

O Cristo, nostro fratello...

5. La tua gloria è il futuro di ogni uomo
Che cammina sostenuto dalla grazia.
La tua Chiesa è la casa tutta aperta
Costruita sulla pietra della fede.

O Cristo, nostro fratello...

6. I tuoi giovani si affidano a Maria:
con noi canta come sposa tutta bella.
E saremo vincitori di ogni male
Se la morte ha perduto il suo potere.

O Cristo, nostro fratello...